



***PIANO TRIENNALE (2018/2020)
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA***

Gennaio 2018

INDICE

PRESENTAZIONE	3
1. QUADRO NORMATIVO E ANALISI DI CONTESTO	4
<i>Quadro normativo</i>	4
<i>Contesto esterno</i>	5
<i>Contesto esterno - La Valle d'Aosta</i>	7
<i>Contesto organizzativo</i>	9
2. PROCESSO DI REDAZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO	12
<i>Processo di redazione</i>	12
<i>Finalità del documento</i>	14
3. ATTIVITA' PIU' ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE	16
<i>Procedimenti più esposti al rischio di corruzione: aggiornamento</i>	16
<i>Mappatura dei processi a rischio di corruzione: analisi di fattibilità</i>	20
4. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	21
5. PROGRAMMA TRIENNALE (2018/2020) PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA	24

PRESENTAZIONE

Il Piano triennale (2018/2020) di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale della Valle d'Aosta (di seguito "Piano") è il quinto documento di programmazione attraverso il quale la Regione valuta il livello di esposizione al rischio di corruzione dell'attività espletata dai propri uffici e individua gli interventi organizzativi (misure di prevenzione) atti a contrastare tale rischio.

Inizialmente (ossia a partire dal 2013) e sino allo scorso anno, l'attenzione è stata focalizzata soprattutto sull'apprendimento e sull'applicazione delle metodologie per effettuare l'analisi dei rischi insiti nei procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture dirigenziali e per definire misure di prevenzione idonee a contrastare i fenomeni corruttivi.

Nella predisposizione del presente Piano, invece, grazie all'esperienza maturata nei precedenti esercizi, si intende promuovere un approccio orientato a elevare la qualità dei risultati finora ottenuti nella ricognizione dei procedimenti a rischio (anche in prospettiva di evolvere verso la *mappatura dei processi*) e nella programmazione delle misure di prevenzione. Ciò è reso possibile anche in ragione di un quadro normativo nazionale sedimentato, benché ancora bisognoso di essere migliorato e razionalizzato.

E' stato, pertanto, avviato un processo volto ad aggiornare i contenuti dei precedenti Piani per tenere conto, nel contempo, della ridefinizione della struttura organizzativa dell'Ente operata nella primavera e nell'autunno 2017, degli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione (ampiamente illustrati nella *Relazione annuale* del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT) e delle recenti espansioni del concetto di *trasparenza* e degli adempimenti ad esso correlati. Gli esiti del processo, tutt'ora in corso, formeranno oggetto dell'aggiornamento annuale del Piano per il triennio 2019/2021.

Il Piano si compone di 5 capitoli, segnatamente:

1. **Quadro normativo e analisi di contesto.** E' riportato un sintetico riepilogo delle principali fonti normative che regolano le materie della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza. E', inoltre, fornita una breve analisi del contesto esterno in cui opera la Regione e delle dinamiche interne relative all'annualità 2017;
2. **Processo di redazione e finalità del documento.** Sono illustrate le attività condotte per la predisposizione del Piano e sono richiamati gli obiettivi cui è improntata la strategia regionale anti-corruzione;
3. **Attività più esposte al rischio di corruzione.** Si illustra il processo - che si concluderà nel 2018, nell'ambito della formazione annuale obbligatoria - finalizzato ad aggiornare la ricognizione dei procedimenti amministrativi più esposti al rischio di corruzione e a valutare la fattibilità dell'evoluzione verso la mappatura dei processi;
4. **Misure di prevenzione della corruzione.** Considerato che il Piano 2017/2019 è stato incentrato sulla programmazione (definizione, attuazione, monitoraggio) degli interventi di carattere preventivo, si formula un primo bilancio sull'efficacia delle misure applicate e si valutano le proposte per ulteriori adattamenti delle misure ai singoli contesti organizzativi;
5. **Programma triennale (2018/2020) per la trasparenza e l'integrità della Giunta regionale della Valle d'Aosta.** Chiude il documento il capitolo dedicato agli obblighi di pubblicità/trasparenza, in particolare alle pubblicazioni di dati e informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet regionale, in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016.

1. QUADRO NORMATIVO E ANALISI DI CONTESTO

Quadro normativo

Come già anticipato, l'assetto normativo statale in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza è rimasto sostanzialmente immutato nel corso del 2017.

I principali provvedimenti che regolano la materia sono:

- la **legge n. 190/2012** (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), revisionata con decreto legislativo n. 97/2016;
- il **decreto legislativo n. 33/2013** (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), anch'esso revisionato con il citato d.lgs. n. 97/2016;
- il **decreto legislativo n. 39/2013** (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*), per la revisione del quale si è tenuto un intenso dibattito in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al quale ha partecipato attivamente anche il Gruppo interregionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, volto alla formulazione di una proposta di modifica da indirizzare al Parlamento.

Molto copiosa è stata, al contrario, l'attività di regolamentazione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che ha prodotto atti con rilevanti impatti sugli adempimenti in capo alle Amministrazioni. Ci si riferisce, principalmente:

- alle linee guida su esclusioni e limiti all'accesso civico generalizzato (art. 5, c. 2, del novellato d.lgs. n. 33/2013), approvate con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016;
- alle linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenuti nel novellato d.lgs. n. 33/2013, approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016;
- alle linee guida sull'attuazione del novellato articolo 14 del d.lgs. n. 33/2013, approvate con delibera n. 241 dell'8 marzo 2017;
- a tre regolamenti sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia, rispettivamente, di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi, approvati il 29 marzo 2017;
- all'aggiornamento delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società, enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazione ed enti pubblici economici, approvato con delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017.

Con riferimento, infine, al **Piano Nazionale Anticorruzione**, l'aggiornamento per l'anno 2017 è stato approvato dall'ANAC con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017. Il documento contiene una prima *Parte generale* con riflessioni e indicazioni tratte dalla valutazione sullo stato di attuazione degli adempimenti in materia di anti-corruzione e trasparenza da parte di un campione costituito da oltre 500 Amministrazioni ed Enti. A seguire, una *Parte speciale* con approfondimenti per tre settori specifici (*Autorità portuali; Commissari straordinari nominati dal Governo; Università*), privi di impatti diretti per le Amministrazioni regionali.

Contesto esterno

La *sicurezza* è considerata una “dimensione” del benessere. Questo elemento, infatti, unitamente alla *lotta alla criminalità* e all'*amministrazione efficace della giustizia*, costituisce un cardine imprescindibile per il mantenimento della pace sociale e la crescita armoniosa degli individui, tanto in termini di percezione soggettiva, quanto in termini di condizioni oggettive in cui si colloca la propria quotidianità.

Le vittime dei crimini patiscono una pluralità di danni di natura fisica, psicologica ed economica, ma il principale impatto della criminalità sul benessere degli individui è il senso di vulnerabilità che esso induce e che, spesso, stenta a dissolversi.

La *corruzione*, in quanto fattispecie penalmente rilevante, si colloca tra i fenomeni di allarme sociale forieri di recare minaccia, oltre al benessere personale, a un altro importante valore, ossia la fiducia della collettività nelle istituzioni pubbliche e nel loro operato.

*Transparency International*¹, la più grande organizzazione che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione a livello globale, ha misurato la corruzione nel settore pubblico e politico in 176 Paesi attraverso il c.d. *Indice di Percezione della Corruzione*² (CPI). Dall'ultima rilevazione (anno 2016) del CPI, l'Italia è risultata al 60° posto, confermando un trend di progressivo miglioramento iniziato nel 2012 (anno di approvazione della legge n. 190), quando la posizione ricoperta dal nostro Paese era il 72° posto.

Il risultato è positivo, ma ancora insoddisfacente, considerato che a livello europeo hanno conseguito performance peggiori solo Grecia (69° posto) e Bulgaria (75° posto). Tra i Paesi più virtuosi si sono distinti, al contrario, quelli dotati di legislazioni più avanzate sotto il profilo dell'accesso all'informazione, dei diritti civili e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione (tra questi, Danimarca, Finlandia e Svezia).

Come evidenziato anche nella *Relazione annuale 2016* dell'Autorità Nazionale Anticorruzione al Parlamento, presentata a luglio 2017, la misurazione del fenomeno corruttivo è molto complessa, sia sul fronte dell'accertamento di cause e fattori scatenanti, sia sul versante della reale efficacia delle strategie messe in atto per contrastare la corruzione. All'origine di tali difficoltà risiede, verosimilmente, l'incertezza sulla stessa definizione di “corruzione”, dato che con tale termine ci si può riferire, a seconda del punto di osservazione, a uno spettro più o meno ampio di comportamenti illeciti.

Nella citata Relazione è stato messo in evidenza che, oltre al richiamato CPI, esistono altre rilevazioni sull'incidenza del fenomeno corruttivo, che sfruttano indicatori di tipo “oggettivo” calcolati su dati reali di matrice economica (ad esempio, indici di eccesso di spesa o di concentrazione anomala delle imprese aggiudicatarie) o giudiziaria (ad esempio, numero di condanne per reati di corruzione).

Analizzando questo tipo di indicatori³, l'Italia risulta in posizione meno critica rispetto a quella scaturita dalla misurazione del CPI, con differenze significative, però, in base all'ambito geografico considerato. In particolare, solo tre Regioni (Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia

¹ Associazione fondata nel 1993, avente sede a Berlino e diffusa in oltre 100 Paesi. La sede italiana è ubicata a Milano ed è stata costituita nel 1996. La missione dell'associazione è dare voce a vittime e testimoni della corruzione; essa collabora con Governi, aziende e cittadini allo scopo di mettere un freno al fenomeno della corruzione.

² Si tratta di un indicatore statistico pubblicato da Transparency International a partire dal 1995, con cadenza annuale. L'indice è utilizzato per creare una graduatoria dei Paesi del mondo ordinata sulla base dei rispettivi livelli di corruzione percepita, determinati da valutazioni di esperti e da sondaggi d'opinione.

³ Gli elementi informativi sono tratti dal documento “*Il termometro della corruzione in Italia*” del maggio 2017 (riparteilfuturo.it).

Giulia) si collocano al di sopra del livello di corruzione medio europeo, mentre le performance peggiori riguardano le aree meridionali, con la Campania che si colloca in coda alla classifica.

Indagando, poi, sulle principali conseguenze che discendono da elevati tassi di corruzione a livello locale, è emersa - innanzitutto - una forte correlazione tra corruzione e sviluppo economico, tanto che il contenimento dei fenomeni corruttivi comporterebbe un significativo incremento del *PIL* (Prodotto Interno Lordo). Anche lo *sviluppo regionale* (indice qualitativo) e la *disoccupazione* sono risultati inversamente proporzionali al livello di corruzione registrato a livello territoriale.

Spostando lo sguardo sulle amministrazioni comunali, la situazione non cambia: i Comuni del Sud Italia hanno, infatti, avuto maggiori difficoltà ad attuare gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, soprattutto nelle realtà di più piccole dimensioni. Le medesime Amministrazioni sono anche quelle che hanno conseguito risultati di bilancio e di performance meno soddisfacenti e che hanno fatto più ampio ricorso agli anticipi di tesoreria per far fronte alle spese correnti.

Un'importante contromisura che l'Italia ha approntato per arginare ulteriormente il fenomeno corruttivo è rappresentata dalla *riforma della giustizia penale*, approvata con la legge 23 giugno 2017, n. 103, vigente dal 3 agosto 2017. In effetti, l'intervento normativo produce riverberi anche in tema di corruzione, soprattutto per quanto attiene all'istituto della *prescrizione*. In via generale, infatti, è stata prevista la sospensione della decorrenza dei termini di prescrizione sino a 18 mesi, dopo la sentenza di condanna di primo grado, e per altri 18 mesi, dopo la condanna in appello. Inoltre, i tempi di prescrizione per il reato di corruzione sono raddoppiati.

Altre importanti iniziative⁴ sono state attivate nell'ottica di promuovere valori strumentali alla legalità, segnatamente:

- 1) la *trasparenza nella politica*, con le campagne #Occhiaperti (per regolamentare l'attività di lobbying a livello nazionale) e #Stopricollocati (per impedire il reclutamento di ex politici da parte di enti pubblici e società controllate);
- 2) la *digitalizzazione della Pubblica Amministrazione* e la *diffusione più capillare degli strumenti digitali*. Attraverso, ad esempio, l'Open Government Partnership⁵ è stata implementata la piattaforma *Dati.gov* che, sebbene necessiti ancora di essere potenziata, mette a disposizione numerose informazioni e contribuisce, così, a rendere l'azione pubblica più aperta e responsabile;
- 3) la *certezza del diritto*, con le campagne per la tutela dei *whistleblower* e per la riforma del reato di Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (c.d. *auto-riciclaggio*), punito ai sensi dell'articolo 648ter del codice penale;
- 4) la *vigilanza sui flussi finanziari*, attraverso campagne per ridurre l'importo massimo dei pagamenti in denaro contante e per semplificare le transazioni elettroniche.

Si richiama, infine, il recente Protocollo d'intesa per promuovere il progetto "*Individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche*", sottoscritto il 20 novembre 2017 dall'ANAC unitamente all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Istat e ai Ministeri dell'Economia, dell'Interno e della Giustizia.

Il Protocollo ha costituito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti dei soggetti aderenti e coordinato dall'ANAC, che svilupperà le seguenti linee di attività:

⁴ Cfr. nota 3.

⁵ L'Open Government Partnership (OGP) è un'iniziativa internazionale che mira a ottenere impegni concreti dai Governi in termini di promozione della trasparenza, di sostegno alla partecipazione civica, di lotta alla corruzione e di diffusione - dentro e fuori alle Pubbliche Amministrazioni - di nuove tecnologie a sostegno dell'innovazione. L'iniziativa è stata lanciata ufficialmente il 20 settembre 2011 da otto Paesi e, da allora, il numero degli aderenti è cresciuto costantemente, fino a includere attualmente 75 membri.

- definizione di una metodologia di riferimento in ambito europeo per la misurazione del rischio di corruzione;
- costruzione e quantificazione di un set di indicatori territoriali, settoriali e per livello di governo sul rischio di corruzione e sul contrasto alla corruzione;
- validazione, a livello di SISTAN (Sistema statistico nazionale), di alcuni degli indicatori elaborati;
- pubblicazione degli indicatori, corredati da analisi e report, garantendo l'aggiornamento annuale degli stessi;
- promozione di progetti di riuso dei dati, favorendo partecipazione diffusa e monitoraggio civico.

Il risultato atteso dall'attuazione del menzionato progetto è un incremento della disponibilità, della fruibilità e dell'utilizzo di dati e di indicatori affidabili sui fenomeni corruttivi, disaggregati a livello territoriale e fruibili anche attraverso piattaforme di libero accesso.

La proposta di finanziamento del progetto sarà presentata a valere sul PON (Piano Operativo Nazionale) Governance 2014/2020.

Contesto esterno - La Valle d'Aosta

Per analizzare il posizionamento della Valle d'Aosta rispetto al fenomeno della corruzione è utile esaminare, oltre ai risultati delle indagini sul CPI descritte nel paragrafo precedente, gli esiti delle indagini statistiche nazionali, pur con i diversi limiti derivanti dalla scarsa disaggregazione a livello regionale e, in linea generale, dalla presenza di un lag temporale piuttosto marcato.

Come già evidenziato, la corruzione è un fenomeno complesso da misurare statisticamente, anche poiché di difficile definizione. A partire dalle fattispecie normative (articoli da 318 a 322 bis del Codice penale), l'Istat ha tuttavia recentemente diffuso, ricorrendo a fonti amministrative, alcuni dati aggiornati al 2016⁶ relativi ai reati di corruzione. Oltre alla corruzione sono stati considerati altri delitti di stretta attinenza quali peculato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, malversazione, truffa aggravata ai danni dello Stato e concussione.

Su queste basi si può osservare che, nel 2016, in Valle d'Aosta non si rilevano sentenze di corruzione e non sono presenti neppure reati di tale tipologia; questa situazione accomuna la Valle d'Aosta alle Province trentine e a Molise, Puglia e Basilicata. Analogamente, sempre nel 2016, in Valle d'Aosta non risultano sentenze per reati di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, né sono evidenziati reati che ricadano in questa casistica. Per contro, sempre con riguardo alle sentenze definitive iscritte al Casellario centrale nel 2016, il peculato è stato sentenziato più frequentemente in Friuli Venezia Giulia, Molise, Valle d'Aosta⁷ e Liguria (relativamente alla popolazione media residente nella Regione nell'anno considerato), ma commesso più frequentemente in Liguria, Friuli Venezia-Giulia e Molise.

In secondo luogo, per la prima volta l'Istat ha introdotto una serie di quesiti - nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 - per studiare il fenomeno della corruzione. Su queste basi è stato stimato che in Italia il 7,9% delle famiglie sia stato coinvolto direttamente, nel corso della vita, in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi). L'indicatore complessivo (7,9%) raggiunge il massimo nel Lazio (17,9%) e il minimo nella Provincia autonoma di Trento (2%), ma la situazione sul territorio è molto diversificata a seconda degli ambiti della corruzione. Per la Valle d'Aosta l'indicatore è pari a 3,4%, livello inferiore, oltre che al dato medio nazionale, al nord ovest (5,5%) e

⁶ Istat, *La corruzione in Italia il punto di vista delle famiglie*, Statistiche report, sito web, ottobre 2017.

⁷ Il dato relativo alla Valle d'Aosta deve essere letto considerando che il valore non è espresso in termini assoluti, ma è riferito a 100.000 abitanti. Il numero reale di reati commessi è, quindi, solo 2.

alla Lombardia (5,9%), sostanzialmente allineato al dato del Piemonte (3,7%) e a quello della Provincia di Bolzano (3,1%) e superiore soltanto al valore della Provincia di Trento.

Agli occupati e a coloro che hanno lavorato in passato è stato chiesto se abbiano assistito, nel proprio ambiente di lavoro, a scambi di favori o di denaro considerati illeciti o inopportuni. Anche in questo caso, il dato della Valle d'Aosta (3,3%) appare migliore di quello nazionale (5%) e di quello della ripartizione di riferimento (5,1%) e si colloca nella fascia più bassa tra quelli registrati nelle diverse Regioni italiane.

Tavola 4 - Numero di sentenze contenenti il reato e numero totale dei reati sentenziati per tipologia e regione di commesso reato. Anno 2016 (per 100.000 abitanti)

	Peculato		Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato		Concussione		Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio		Responsabilità del corruttore		Istigazione alla corruzione		319quater della legge 6.11.2012, n. 190: Induzione indebita a dare o promettere utilità	
	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati
Piemonte	0,6	1,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,6	3,6	0,1	0,1	0,1	0,2
Valle d'Aosta	1,6	1,6	0,8	0,8	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	-	-
Lombardia	0,4	2,0	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	1,6	0,4	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1
Trentino-Alto Adige	0,7	0,8	1,1	1,1	0,1	0,3	-	-	-	-	0,1	0,1	-	-
Bolzano / Bo	1,0	1,2	1,0	1,0	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2	-	-
Trento	0,4	0,4	1,3	1,3	0,2	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	0,8	0,9	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,9	0,1	0,1	0,3	0,9
Friuli-Venezia Giulia	1,7	2,5	1,3	1,3	-	-	0,2	0,6	0,2	0,6	0,2	0,2	-	-
Liguria	1,1	5,0	0,6	0,6	0,1	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1
Emilia-Romagna	0,8	1,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2
Toscana	0,7	0,8	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,3	0,3	0,0	0,1
Umbria	0,9	0,9	-	-	-	-	0,5	1,2	-	-	0,3	0,3	0,2	0,2
Marche	0,8	0,9	0,4	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-	-	0,1	0,1
Lazio	0,5	0,8	0,1	0,1	0,1	0,5	0,4	0,7	0,1	0,1	0,3	0,3	0,1	0,1
Abruzzo	0,6	0,8	0,2	0,2	0,3	1,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3
Molise	1,6	2,3	0,3	0,3	-	-	-	-	-	-	0,6	1,0	-	-
Campania	0,4	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,4	0,1	0,1	0,8	0,8	0,1	0,2
Puglia	0,7	1,0	0,2	0,3	0,1	0,1	-	-	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2
Basilicata	0,2	0,2	0,9	0,9	0,2	0,4	-	-	-	-	0,2	0,2	0,1	0,1
Calabria	0,7	0,7	0,4	0,4	0,2	0,2	0,1	0,2	-	-	-	-	-	-
Sicilia	0,7	0,8	0,2	0,2	0,2	0,3	0,5	0,6	-	-	-	-	0,2	0,4
Sardegna	1,0	1,2	0,2	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia	0,7	1,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,5	0,2	0,5	0,2	0,2	0,1	0,2

Contesto organizzativo

Con riferimento all'annualità 2017, si registrano alcune rilevanti novità sul versante del contesto organizzativo interno dell'Amministrazione regionale.

Si tratta, innanzitutto, della ricostituzione della Giunta regionale, avvenuta nel mese di marzo 2017, e dell'adozione di un nuovo programma di governo, che detta le linee strategiche da attuare nel periodo finale della corrente legislatura (2013/2018). La priorità precipua che il rinnovato organo politico intende perseguire si sostanzia nell'introduzione di un modello di *governance* regionale animato da un approccio di maggiore condivisione nell'assunzione delle decisioni.

A seguito di ciò, con deliberazione della Giunta regionale n. 288 del 13 marzo 2017, è stata definita la nuova articolazione della macro struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale e sono state attribuite le competenze alla Presidenza della Regione e ai sette Assessorati di seguito elencati:

- Agricoltura e risorse naturali;
- Attività produttive, energia, politiche del lavoro e ambiente;
- Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate;
- Istruzione e cultura;
- Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica;
- Sanità, salute e politiche sociali;
- Turismo, sport, commercio e trasporti.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 14 aprile 2017 è stata, invece, ridefinita la struttura organizzativa dell'Ente, con decorrenza 1° maggio 2017.

Rispetto ai contenuti del nuovo programma di governo, la principale sfida assunta dall'Esecutivo è fronteggiare le problematiche di ordine economico, occupazionale e sociale potenziando progettualità, condivisione, trasparenza dell'azione politico-amministrativa e visione prospettica di medio/lungo periodo.

Gli ambiti strategici sui quali la nuova Giunta ha puntato le proprie aspettative e ha, di conseguenza, raccomandato alle strutture dirigenziali ivi incardinate di concentrare la propria attività amministrativa sono i seguenti:

- a) istituzioni e regole democratiche;
- b) Amministrazione regionale e società partecipate;
- c) politiche del lavoro e sviluppo;
- d) istruzione, università e cultura;
- e) trasporti;
- f) ambiente e rifiuti;
- g) salute e welfare.

Lo scenario testé descritto ha subito un'ulteriore evoluzione nel mese di ottobre 2017, quando la compagine di governo è nuovamente mutata a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente della Regione in carica.

Non appena insediatosi, il nuovo Esecutivo ha analizzato la contingenza socio-economica locale e ha ritenuto l'indifferibilità di un'azione a difesa delle prerogative statutarie e dell'autonomia finanziaria regionale, attraverso una rinnovata progettualità di medio/lungo termine capace di rilanciare in modo durevole crescita e sviluppo.

Le aree tematiche sulle quali operare - confermando l'intenzione di ispirare la propria azione a principi di trasparenza, meritocrazia, condivisione e confronto - sono state così individuate:

- ✓ rapporti con lo Stato e l'Europa;
- ✓ accessibilità (in particolare, collegamenti ferroviari e intervallivi);

- ✓ sviluppo economico e lavoro (in particolare, politiche giovanili per l'impiego e Piano per i cantieri forestali);
- ✓ sostegno alla natalità, alla famiglia e alle persone con disabilità e migliore accesso alle cure per tempi (riduzione delle liste di attesa) e logistica (potenziamento dei servizi sanitari sul territorio);
- ✓ prosecuzione del rilancio del settore agricolo e piano straordinario per l'uso razionale delle acque;
- ✓ rilancio del settore edilizio e tutela del territorio;
- ✓ energia (in particolare, definizione della quotazione in borsa di CVA e sviluppo delle politiche energetiche);
- ✓ università (in particolare, adeguati finanziamenti per la realizzazione del piano triennale di sviluppo).

Dal punto di vista amministrativo, si segnalano le deliberazioni della Giunta regionale n. 1409 del 18 ottobre 2017, con la quale è stata definita l'articolazione della macrostruttura dell'Amministrazione regionale (confermando l'assetto in essere, ossia Presidenza della Regione e i sette Assessorati sopra menzionati), e n. 1443 del 25 ottobre 2017, relativa alla parziale ridefinizione della struttura organizzativa dell'Ente.

Si precisa, in ultimo, che la collocazione funzionale, l'articolazione in strutture dirigenziali di primo e di secondo livello e le competenze di ciascun ramo dell'Amministrazione sono rinvenibili nella sezione *"Mappa amministrazione"* (www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/) del sito istituzionale regionale, alla quale si rinvia.

2. PROCESSO DI REDAZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO

Processo di redazione

Le attività propedeutiche alla predisposizione del Piano sono iniziate nel mese di luglio 2017 sotto il presidio del Segretario generale della Regione, dottor Luigi Malfa, in qualità di *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* per la Giunta regionale della Valle d'Aosta.

Sono stati, innanzitutto, aggiornati i contenuti del primo capitolo del Piano, che richiama la disciplina vigente in materia di anti-corruzione e di trasparenza e che descrive scenario di operatività e contesto organizzativo dell'Amministrazione regionale.

A seguire, sono stati redatti:

- il capitolo 4, che reca la valutazione sui dati forniti dai Coordinatori con riferimento all'applicazione delle misure di prevenzione definite nel precedente Piano 2017/2019 (capitolo 4). Tali dati sono contenuti nella *Relazione annuale del Responsabile sui risultati dell'attività svolta per contrastare corruzione e illegalità*, formalizzata e pubblicata nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale a dicembre 2017⁸. Grazie a essi, è possibile effettuare un primo bilancio sullo stato di attuazione delle misure e procedere alla conferma delle stesse oppure alla loro rimodulazione, laddove non pienamente soddisfacenti o non sostenibili nei termini originariamente stabiliti;
- il capitolo 5, che reca la programmazione delle attività per la promozione della trasparenza e dell'integrità con riferimento al triennio 2018/2020 (si tratta del c.d. *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta regionale della Valle d'Aosta*).

Per ultimo è stato compilato il capitolo 3, che illustra gli aspetti metodologici sottesi all'aggiornamento della ricognizione dei procedimenti più esposti al rischio di corruzione e all'analisi di fattibilità propedeutica all'evoluzione verso la *mappatura dei processi*, i cui risultati saranno riportati nel Piano 2019/2021, in esito all'attività formativa annuale (2017/2018).

Il documento è stato completato a dicembre 2017 e il testo definitivo è stato, quindi, condiviso con Presidente della Regione, dirigenti di primo livello e Commissione indipendente di valutazione della performance. Il Piano è stato anche posto in consultazione pubblica, nel sito internet regionale, dal 2 al 12 gennaio 2018 ed è stato, infine, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. [] del [] gennaio 2018.

In adempimento agli obblighi di pubblicità prescritti dal d.lgs. n. 33/2013, il Piano è pubblicato nel sito internet regionale alla sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto-sezione "*Disposizioni generali - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" e sotto-sezione "*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*".

Sarà cura del Responsabile trasmettere ai dirigenti di primo livello una formale comunicazione dell'avvenuta approvazione del Piano, con la raccomandazione di diffondere il documento a beneficio di tutto il personale interessato e di vigilarne accuratamente l'osservanza, presidiando costantemente gli adempimenti attuativi dello stesso.

⁸ La Relazione non corrisponde a quella redatta su schema ANAC, che sarà pubblicata nel sito istituzionale entro il 31 gennaio 2018.

Ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano è oggetto di aggiornamento e/o conferma dei contenuti.

Sempre con cadenza annuale, entro il 15 dicembre, il Responsabile trasmette alla Giunta regionale e alla Commissione indipendente di valutazione della performance una relazione sui risultati dell'attività svolta per contrastare corruzione e illegalità all'interno dell'Ente.

L'arco temporale di riferimento di ciascuna relazione è il periodo compreso tra il 1° settembre dell'anno precedente e il 31 agosto dell'anno corrente.

La relazione è pubblicata, sempre entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito internet regionale alla sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto-sezione "*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*"⁹.

⁹ Vedi nota precedente.

Finalità del documento

Le finalità istituzionali del Piano sono indicate nell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il quale prescrive l'adozione di un documento che "fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

Rispetto ai documenti di pianificazione approvati nelle scorse annualità, il Piano 2018/2020 privilegia l'approccio qualitativo teso a conseguire un'analisi più puntuale dei procedimenti e una definizione più calibrata degli interventi organizzativi. Di conseguenza, partendo dai precedenti Piani (*Piano 2016/2018* per il censimento dei procedimenti più esposti al rischio di corruzione e *Piano 2017/2019* per la programmazione delle misure di prevenzione), si è inteso rivedere e aggiornare i rispettivi contenuti secondo logiche volte a ottimizzare le attività preparatorie e a massimizzare la qualità dei risultati finali, come sarà meglio precisato nella trattazione dei successivi capitoli, cui si rimanda.

Obiettivi strategici in materia di anti-corruzione e di trasparenza

Come già illustrato nel precedente Piano, si conferma che il modello per la gestione del ciclo della performance adottato dall'Amministrazione regionale prevede che gli *obiettivi strategici* siano definiti all'interno del programma di legislatura e che, annualmente, l'organo di indirizzo politico adotti *linee-guida integrative* riferite a priorità strategiche sopravvenute.

Secondo logiche di *coerenza, sinergia e complementarietà*, dagli obiettivi strategici e dalle linee-guida integrative si ricavano gli *obiettivi dirigenziali* (operativi e gestionali), assegnati annualmente dalla Giunta regionale su proposta dei dirigenti di primo livello e previa verifica¹⁰ da parte del Segretario generale della Regione e della Commissione indipendente di valutazione della performance (OIV). Attraverso tali obiettivi e, in particolare, mediante l'espletamento della corrispondente attività amministrativa, si realizza la politica strategica prefigurata dall'Ente.

Le tematiche dell'anti-corruzione e della trasparenza continuano a rivestire un ruolo fondamentale all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, tanto che gli adempimenti attuativi ad esse correlati rilevano nella misurazione dei livelli di performance conseguita dagli Enti.

Si rammenta, a tal proposito, che la novella contenuta nel decreto legislativo n. 97/2016 ha potenziato il collegamento tra performance, anti-corruzione e trasparenza. In particolare, il nuovo comma 8bis all'articolo 1 della legge n. 190/2012 assegna all'organismo indipendente di valutazione i compiti di:

- verificare, anche ai fini della validazione della *Relazione sulla performance*, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anti-corruzione e alla trasparenza;
- verificare i contenuti della *Relazione sulla performance* in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'OIV può chiedere al

¹⁰ Oggetto della verifica condotta da Segretario generale e Commissione sono:

- la significatività degli obiettivi proposti;
- il rispetto dei criteri di rilevanza, misurabilità, controllabilità e chiarezza del limite temporale degli obiettivi;
- la congruità della proposta di peso degli obiettivi;
- i requisiti degli indicatori di conseguimento e dei valori soglia;
- l'individuazione di eventuali obiettivi trasversali o di obiettivi implicanti lo svolgimento di attività da parte di più unità organizzative.

Responsabile le informazioni e i documenti necessari allo svolgimento della verifica e può effettuare audizioni di dipendenti;

- riferire all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Nel capitolo 1, con riferimento al mutato contesto organizzativo dell'Ente, è già stato sottolineato che, per conseguire la propria missione, la nuova Giunta ha confermato la trasparenza dell'azione politico-amministrativa tra i principali strumenti da valorizzare, anche nell'ottica di ottenere importanti risultati in termini di legalità e probità dell'agire pubblico.

Altri importanti orientamenti contenuti negli aggiornamenti al programma di governo adottati nel corso del 2017, dai quali trarre obiettivi dirigenziali per l'annualità 2018, sono rinvenibili negli ambiti strategici *Istituzioni e regole democratiche* (tra le priorità individuate rientra “*Garantire libertà e trasparenza dell'azione amministrativa, improntando il metodo di lavoro alla condivisione*”) e *Amministrazione regionale e società partecipate* (tra le priorità individuate rientra “*Rilanciare l'azione delle società partecipate improntandola alla trasparenza e...*”).

Per quanto riguarda, infine, le *linee-guida integrative* riferite all'annualità 2018, la Giunta regionale ha confermato tra le proprie priorità strategiche l'*attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa*, così assicurando massima coerenza tra piano della performance, programma triennale per la trasparenza e piano triennale anti-corruzione. Di conseguenza, anche nel 2018 numerosi obiettivi dirigenziali sono correlati a tale priorità strategica.

3. ATTIVITA' PIU' ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il presente capitolo si compone di due paragrafi:

- il primo presenta la metodologia che sarà utilizzata per aggiornare la ricognizione dei procedimenti amministrativi più esposti al rischio di corruzione;
- il secondo illustra alcuni elementi teorici propedeutici a mappare i processi a rischio di corruzione.

Procedimenti più esposti al rischio di corruzione: aggiornamento

Come già ricordato, tra gli obblighi principali derivanti dalla legge n. 190/2012 - in particolare, dall'articolo 1, comma 5, lettera a) - rientra l'adozione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di un piano di prevenzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione.

A livello regionale, la prima mappatura dei procedimenti amministrativi più esposti al rischio corruttivo è stata realizzata nel 2013 ed è confluita nel Piano anti-corruzione valevole per il triennio 2014/2016.

Dal 1° giugno 2015, è divenuta operativa la ridefinizione della struttura organizzativa dell'Ente, finalizzata - in primis - a razionalizzare la spesa per il personale mediante la riduzione del numero di unità dirigenziali. A seguito di tale riassetto, è stato necessario rivedere la ricognizione dei procedimenti a rischio effettuata nel 2013.

Nello spirito di ottenere importanti sinergie rispetto a due adempimenti (erogazione della formazione annuale obbligatoria e predisposizione del piano di prevenzione) prescritti dalla citata legge n. 190/2012, la revisione dei procedimenti a rischio è stata effettuata nell'ambito della formazione anti-corruzione svoltasi nel 2015. Protagonisti dell'attività sono stati i dirigenti di primo livello, in qualità di componenti della *Rete interna dei referenti*, sotto il presidio del Responsabile e con il coinvolgimento dei dirigenti sott'ordinati e del personale interessato. Gli esiti della ricognizione sono confluiti nel Piano anti-corruzione valevole per il triennio 2016/2018.

Richiamando quanto già esposto nel paragrafo *Contesto organizzativo* (capitolo 1), i mutamenti nell'assetto interno dell'Ente intervenuti nel corso del 2017 rendono necessario un ulteriore aggiornamento dell'elenco dei procedimenti più esposti al rischio di corruzione, considerato che sono intervenute diverse variazioni nelle funzioni assegnate alle strutture dirigenziali, oltre che avvicendamenti nella titolarità di molti incarichi dirigenziali.

Dal punto di vista metodologico, le **aree di attività** da indagare ai fini della ricognizione non sono mutate e attengono ai seguenti ambiti convenzionali:

- a) autorizzazione o concessione (ossia provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario);
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera;
- e) gestione entrate, spese e patrimonio;
- f) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

- g) incarichi e nomine;
- h) affari legali e contenzioso;
- i) pianificazione e gestione del territorio;
- j) regolazione in ambito sanitario;
- k) programmazione e gestione fondi europei.

Oltre a queste aree, ve ne è una residuale (c.d. *area l*) ove sono censiti procedimenti che, pur non appartenendo a nessuno degli ambiti convenzionali, sono particolarmente suscettibili agli episodi di corruzione/illegalità, in quanto presentano le caratteristiche di seguito indicate:

- coinvolgimento di utenti esterni;
- discrezionalità nel riconoscimento del diritto alle prestazioni;
- ricorsi già presentati avverso l'operato dell'ufficio.

Per quanto attiene, invece, al sistema di calcolo del **grado di rischio corruttivo** insito nei procedimenti, nelle precedenti annualità (2013 e 2015) è stata fedelmente mutuata la metodologia proposta nell'*Allegato 5 del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013*.

Essa prescrive di calcolare il grado di rischio moltiplicando la media ponderata dell'**indice di probabilità** (*frequenza di verifica dell'evento*) per la media ponderata dell'**indice di impatto** (*importanza delle conseguenze dell'evento*). I due indici sono quantificati misurando alcuni **indicatori**, in particolare 6 indicatori per la probabilità (*discrezionalità; rilevanza esterna; complessità; valore economico; frazionabilità; efficacia dei controlli*) e 4 indicatori per l'impatto (*impatto organizzativo; impatto economico; impatto reputazionale; impatto organizzativo, economico e sull'immagine*).

Il prodotto così ottenuto, è stato graduato in una scala da 0 a 25, per identificare il livello di rischio del singolo procedimento: *basso*, per punteggi inferiori a 5; *medio*, per punteggi compresi tra 5 e 15; *alto*, per punteggi superiori a 15.

Tale metodologia si è rivelata, però, piuttosto complessa e ha comportato difficoltà applicative e necessità di normalizzazione dei risultati ottenuti dalle singole strutture dirigenziali. In effetti, la stessa ANAC ha riconosciuto come l'applicazione meccanica della metodologia abbia originato, in molti casi, risultati inadeguati, con livelli di rischio spesso sottodimensionati. Da tali considerazioni, l'ANAC ha fatto derivare un "ammorbidente" della posizione inizialmente assunta, affermando (cfr. aggiornamento P.N.A. 2015, pagina 20) che la predetta metodologia non è strettamente vincolante e che le Amministrazioni hanno facoltà di scegliere metodi differenti, purché adeguati al fine. Anche l'ANAC, nella redazione del proprio Piano anti-corruzione, si è in parte discostata dalla predetta metodologia, utilizzando un sistema di misurazione del rischio orientato al principio di *prudenza* e privilegiando valutazioni qualitative piuttosto che quantitative.

In ragione di quanto detto, per aggiornare il censimento dei procedimenti regionali a rischio di corruzione, si intende testare alcune **semplificazioni metodologiche**, segnatamente:

- il grado di rischio sarà ancora calcolato moltiplicando due indici che esprimono, rispettivamente, la *probabilità* e l'*impatto* dell'evento corruttivo;
- al posto di utilizzare gli indicatori quantitativi definiti nel P.N.A. 2013, la probabilità e l'impatto saranno misurati sulla base di un **giudizio qualitativo**, da esprimere utilizzando una scala di 5 valori: *molto basso; basso; medio; alto; molto alto*;
- per assegnare il valore all'*indice di probabilità*, saranno considerati elementi quali la suscettività del settore d'ambito, l'affidabilità del personale impiegato, l'incidenza dei poteri di vigilanza, ...;
- per assegnare il valore all'*indice di impatto*, saranno considerate le ripercussioni di un potenziale evento corruttivo sull'Amministrazione e sui soggetti esterni ad essa;

- per calcolare il grado di rischio (**Basso, Alto**) di ciascun procedimento, si moltiplicheranno i predetti indici secondo la seguente matrice:

Impatto Probabilità	<i>molto basso</i>	<i>basso</i>	<i>medio</i>	<i>alto</i>	<i>molto alto</i>
<i>molto basso</i>	B	B	B	A	A
<i>Basso</i>	B	B	A	A	A
<i>Medio</i>	B	A	A	A	A
<i>Alto</i>	A	A	A	A	A
<i>molto alto</i>	A	A	A	A	A

- rispetto alle (25) combinazioni ottenibili, 6 si connotano per un livello di rischio basso (caselle di colore *verde*) e 19 per un livello di rischio alto (caselle di colore *rosso*);
- il meccanismo per l'individuazione delle misure di prevenzione da applicare ai singoli procedimenti, sempre basato sulla *logica incrementale*, sarà rimodulato secondo quanto di seguito schematizzato:

PUNTEGGIO	MISURE DI PREVENZIONE ¹¹
grado di rischio Basso	M1; M2; M5; M7; M9; M10; M12
grado di rischio Alto	M1; M2; M3; M4; M5; M7; M8; M9; M10; M12

In esito alla ricognizione, sarà aggiornato l'**elenco dei procedimenti**, che confluirà nell'*Appendice* del Piano 2019/2021. I procedimenti saranno articolati in base alla struttura dirigenziale di primo livello (Dipartimento) competente alla gestione degli stessi e, per ciascuno di essi, saranno indicati:

- il grado di rischio rilevato (*basso* o *alto*);
- la struttura dirigenziale e l'ufficio competenti;
- le misure di prevenzione da applicare.

Si sottolinea, in conclusione, che la nuova ricognizione conserverà validità per tutto il triennio di riferimento del Piano (2019/2021), salvo sopravvengano sostanziali mutamenti dell'assetto

¹¹ La denominazione per esteso delle misure è la seguente:

- meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni (misura M.1);
- programmazione di iniziative formative e selezione del personale da assoggettare a formazione (misura M.2);
- monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti (misura M.3);
- monitoraggio dei rapporti tra Regione e terzi in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici (misura M.4);
- adempimenti degli obblighi di trasparenza (misura M.5);
- adempimento degli obblighi di comunicazione (misura M.6);
- applicazione e monitoraggio sull'attuazione del codice di comportamento (misura M.7);
- rotazione del personale operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione (misura M.8);
- applicazione della disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (misura M.9);
- attuazione degli adempimenti in tema di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza e adozione dei modelli di prevenzione, ex articolo 6 del d.lgs. n. 231/2001, da parte di enti pubblici vigilati, enti di diritto privato controllati e società partecipate dalla Regione (misura M.10);
- adozione di strumenti per la tutela del dipendente che segnala illeciti (misura M.11);
- monitoraggio del piano e dell'attività finalizzata alla prevenzione della corruzione (misura M.12).

Nel prospetto non figurano le misure M.6 e M.11 in quanto la prima è attuata in via esclusiva da una struttura dirigenziale (Dipartimento Personale e organizzazione) e non ha, quindi, carattere trasversale, mentre la seconda non è collegata a nessuno specifico procedimento/attività, in quanto si riferisce alle garanzie approntate dall'Ente per tutelare i dipendenti/collaboratori che segnalano condotte illecite.

organizzativo, tali da richiedere un ulteriore aggiornamento del quadro dei procedimenti più esposti al rischio di corruzione.

Di conseguenza, per il periodo di riferimento del presente Piano (2018/2020) resterà valido l'elenco dei procedimenti a rischio contenuto nel Piano anti-corruzione valevole per il triennio 2016/2018.

Mappatura dei processi a rischio di corruzione: analisi di fattibilità

L'analisi per processi è stata raccomandata dall'ANAC, la quale ha affermato che essa dovrebbe coesistere con l'analisi dei procedimenti in quanto:

- la prima è funzionale alla *valutazione dei rischi*, attività complessa che conclude il ciclo di gestione della strategia anti-corruzione e che si sostanzia in quattro fasi (*individuazione, analisi, ponderazione e trattamento* del rischio);
- la seconda è prevista dalla legge n. 241/1990 ed è oggetto di specifici obblighi di trasparenza.

In realtà, la *modellizzazione dei processi* è una disciplina nata in ambito aziendalistico, che da alcuni anni interessa, però, anche la Pubblica Amministrazione, quale strumento per incrementare la qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese e l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche.

A livello definitorio, il **processo** è un insieme di attività (*linea di attività*) logicamente e temporalmente interrelate, finalizzate al conseguimento di un obiettivo specifico. In estrema sintesi, il processo origina da un impulso (*input*) che, attraverso valore derivato dalle risorse in dotazione dell'organizzazione, si trasforma in risultato (*output*).

La mappatura dei processi consiste, quindi, nel descrivere le attività espletate dall'Amministrazione identificando gli elementi essenziali che caratterizzano ciascuna di esse, segnatamente:

- l'input iniziale (starter);
- l'obiettivo da raggiungere;
- gli attori (interni ed esterni) coinvolti;
- le risorse da investire;
- le fasi di attività da espletare;
- i vincoli e le regole da rispettare;
- l'output finale.

La mappatura dei processi si realizza, dunque, attraverso l'individuazione degli elementi essenziali che contraddistinguono ogni linea di attività e la modellizzazione grafica del relativo flusso, che prende avvio con l'impulso iniziale e termina con il risultato finale.

La mappatura dei processi è importante poiché consente di acquisire elementi informativi sull'organizzazione (nell'ottica di migliorarne la performance) e di avviare interventi di reingegnerizzazione/razionalizzazione dei processi scarsamente efficienti, oltre che di consolidare una base conoscitiva utile alla successiva dematerializzazione e informatizzazione delle procedure, restando così al passo con le nuove tecnologie.

Non va sottaciuto, tuttavia, che mappare i processi richiede tempo e dedizione, oltre che un profondo cambiamento di ottica rispetto all'attuale modo di intendere l'attività amministrativa, che dovrebbe essere valorizzata sotto il profilo della "*trasversalità*" degli adempimenti, piuttosto che considerando ogni singolo settore come una realtà a sé stante. Ciò implica che tutti gli attori coinvolti (organo d'indirizzo politico, dirigenza apicale, dirigenti, personale delle categorie) siano animati dalla volontà di compiere questo passo e di collaborare attivamente per la buona riuscita del lavoro da compiere.

Nell'ambito della formazione annuale 2017/2018, si realizzerà uno studio preliminare per valutare la fattibilità della transizione dall'analisi dell'attività amministrativa regionale per *procedimenti* a quella per *processi*, nella prospettiva di includere la mappa dei processi a rischio di corruzione nel prossimo Piano anti-corruzione valevole per il triennio 2019/2021.

4. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente capitolo contiene un primo bilancio sull'efficacia delle misure di prevenzione applicate dalle strutture dirigenziali in attuazione di quanto stabilito nel Piano anti-corruzione 2017/2019, incentrato sulla programmazione (definizione, attuazione e monitoraggio) degli interventi di carattere preventivo. A corredo di ciò, sono anche valutate le proposte formulate da alcuni Dipartimenti per adattare ulteriormente le misure ai singoli contesti organizzativi.

L'analisi che si riporta scaturisce dalle informazioni raccolte dal Responsabile presso le strutture dirigenziali di primo livello (Dipartimenti) in occasione della predisposizione della *Relazione annuale sui risultati dell'attività svolta per contrastare corruzione e illegalità*, formalizzata a dicembre 2017.

In linea generale, si può affermare che le misure di prevenzione progettate nel Piano 2017/2019 sono state attuate da tutte le strutture dirigenziali con modalità conformi a quelle predefinite. Ciò significa che l'attività di programmazione - realizzata unitamente ai Coordinatori regionali nell'ambito della formazione obbligatoria 2016 - è stata condotta con lungimiranza, anche considerato l'esiguo numero e la scarsa rilevanza delle proposte di modifica degli interventi pianificati (cfr. *infra*).

In sede di quantificazione degli indicatori di conseguimento delle misure, attività che ha rappresentato il fulcro del contributo informativo per la predisposizione della citata Relazione, i Coordinatori hanno rilevato che, nella quasi totalità dei casi, gli interventi sono stati portati a termine con successo. Laddove gli indicatori non sono stati conseguiti al 100%, le percentuali di raggiungimento sono state molto elevate e tali comunque da non destare allarmismi, anche considerato che si tratta del primo anno di effettiva applicazione degli interventi (nella versione c.d. "customizzata") e che l'attività si caratterizza per essere un "work in progress".

Nell'apprezzamento dei risultati conseguiti deve anche essere tenuto conto che l'annualità 2017 si è contraddistinta per un considerevole dinamismo nella titolarità degli incarichi dirigenziali (cfr. capitolo 1, paragrafo *Contesto organizzativo*) - non solo di secondo livello, ma anche delle posizioni apicali (Coordinatori) - a causa di diverse cessazioni e, soprattutto, della riassegnazione di molti incarichi a seguito di variazioni intervenute nella compagine del Governo regionale.

Vi sono state poche segnalazioni di criticità nell'attuazione degli interventi e, in ogni caso, esse non sono state foriere di preoccupazioni in quanto, da un lato, non hanno comportato disservizi per i cittadini/utenti e, dall'altro, hanno prodotto l'immediata reazione degli uffici per approntare le opportune contromisure. Si consideri, inoltre, che alcune criticità concernenti il mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sono, in realtà, dipese da fattori esogeni all'organizzazione dell'Ente e, quindi, non attribuibili a disfunzioni interne.

Una nota finale merita la misura della *rotazione del personale*.

Sebbene essa sia applicabile ai soli procedimenti a rischio elevato e, quindi, a nessuno di quelli censiti dal Piano, che si collocano tutti a un livello di rischio basso/medio, qualche struttura è riuscita a mettere in pratica la misura con riferimento ad alcune categorie professionali, mentre tutte le strutture hanno messo in atto meccanismi alternativi (ad esempio, rotazione dei processi, in luogo della rotazione degli incarichi; gestione condivisa delle istruttorie; intensificazione delle attività di controllo *ex post*; segregazione delle funzioni), che hanno parimenti consentito di perseguire l'obiettivo proprio dell'intervento di prevenzione, ossia evitare il consolidamento di posizioni di c.d. "dominio procedimentale".

Inoltre, nel conferimento degli incarichi dirigenziali è stata seguita la procedura c.d. di *interpello* e il Responsabile ha raccomandato l'applicazione - in fase di valutazione delle candidature - di criteri che assicurano la mobilità trasversale e lo sviluppo professionale, pur salvaguardando le esigenze di continuità e di funzionalità delle strutture e delle competenze specialistiche richieste in relazione ai singoli incarichi.

Per completare l'analisi, si riportano le proposte di modifica formulate da alcuni Coordinatori e la valutazione di accoglibilità delle stesse.

Preliminarmente, si evidenzia che i Dipartimenti che hanno espresso l'esigenza di rivedere alcune misure di prevenzione definite nel Piano 2017/2019 sono i seguenti:

- Politiche del lavoro e della formazione;
- Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche;
- Sanità, salute e politiche sociali.

Il Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione ha formulato proposte di revisione delle misure M1 (*Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni*), M3 (*Monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti*) e M4 (*Monitoraggio dei rapporti tra Regione e terzi in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici*).

Rispetto alla misura M1, è stato riferito essere in corso di stesura una procedura per uniformare, a livello dipartimentale, le modalità di svolgimento delle verifiche a campione sulle dichiarazioni sostitutive ricevute e per stabilire l'entità del campione rappresentativo in non oltre il 7-8% delle dichiarazioni pervenute, innovando le procedure seguite in precedenza nell'ottica di una semplificazione che non pregiudichi, tuttavia, correttezza, completezza e attendibilità degli accertamenti compiuti sui procedimenti interessati. Conseguentemente, è stato proposto di variare il target per le verifiche a campione, che era stato stabilito in una percentuale non inferiore all'80% delle dichiarazioni sostitutive pervenute, in quanto non sostenibile e non adeguato a questa tipologia di attività.

Si ritiene che la proposta possa essere accolta, in quanto il campione stimato in una percentuale compresa tra il 7 e l'8% è coerente con i target fissati dagli altri Dipartimenti per misurare l'attuazione dell'intervento in questione.

Per quanto concerne, invece, la misura M3, è stato proposto di effettuare un unico monitoraggio annuale dei tempi procedurali, anziché la verifica con cadenza semestrale come stabilito nel Piano 2017/2019.

Considerato che l'attività di monitoraggio concernerebbe comunque tutti i procedimenti gestiti dal Dipartimento e che resta confermato l'impegno di segnalazione tempestiva al Responsabile delle eventuali criticità rilevate in corso d'anno, si ritiene che la proposta possa essere senz'altro accolta, in quanto il controllo sulla regolarità dei procedimenti non risulta pregiudicato.

In relazione, infine, alla misura M4, è stato evidenziato che è in via di adozione una procedura unica per tutte le strutture dirigenziali per stabilire le forme e le modalità con cui ogni collaboratore potrà rendere le dichiarazioni previste dagli articoli 6, 7 e 14, comma 3, del Codice di comportamento (si tratta, nello specifico, delle comunicazioni di interessi finanziari e conflitti d'interesse, dei motivi di astensione e dei contratti privati interferenti).

La procedura rappresenta uno strumento attraverso il quale il Dipartimento intende agevolare l'attuazione della misura, che rimane immutata quanto a indicatori e target di conseguimento. Si ritiene, pertanto, non vi siano modifiche da apportare all'intervento come configurato nel Piano 2017/2019.

Il Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche ha formulato - per le misure M1, M3 e M4 - proposte di miglioramento in termini di standardizzazione delle misure per aree di rischio e di unificazione di alcuni processi a rischio.

Benché non emergano specifiche modifiche da apportare alle misure, che restano quindi invariate rispetto alla formulazione contenuta nel Piano 2017/2019, si ritengono apprezzabili gli intendimenti manifestati dal Dipartimento in quanto, da un lato, dimostrano lo spirito riflessivo che ha animato l'applicazione degli interventi di prevenzione durante il 2017 e, dall'altro, sono suscettibili di produrre - a tendere - un'importante razionalizzazione degli adempimenti attuativi delle misure.

Il Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali ha segnalato, con riferimento alla misura M10 (*Applicazione della normativa per la prevenzione della corruzione nelle società e negli enti di diritto privato controllati/partecipati*), la necessità di assicurare un contatto più assiduo con gli operatori preposti dagli Enti a curare gli adempimenti in materia di trasparenza.

Anche in questo caso, non si ravvisano elementi funzionali a revisionare indicatore e target definiti per questa misura, che sono quindi confermati nella formulazione contenuta nel Piano 2017/2019. Si ritiene, piuttosto, che l'auspicio espresso dal Dipartimento debba implicare, da un lato, la maggiore responsabilizzazione degli Enti (nella specie, l'Azienda USL della Valle d'Aosta, la Casa di riposo J.B. Festaz, la Fondazione Sistema Ollignan, la Fondazione per la ricerca sul cancro della Valle d'Aosta e l'Istituto zooprofilattico sperimentale) affinché essi si conformino agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e, dall'altro, una maggiore proattività del Dipartimento nelle relazioni con gli Enti in parola.

5. PROGRAMMA TRIENNALE (2018/2020) PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Il capitolo finale del Piano è dedicato alla trasparenza e contiene, in particolare, il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta regionale della Valle d'Aosta*, riferito al periodo 2018/2020.

Dal punto di vista della **regolamentazione** - dopo l'approvazione del d.lgs. n. 97/2016, che ha novellato i contenuti del d.lgs. n. 33/2013 - si evidenziano gli interventi in tema di *accesso civico generalizzato* (c.d. FOIA) da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016) e del Dipartimento della Funzione pubblica (circolare n. 2 del 30 maggio 2017), con i quali sono stati forniti chiarimenti e indicazioni operative per assicurare una più coerente e uniforme attuazione dell'istituto di recente introduzione.

A seguito della regolamentazione prodotta a livello centrale, l'Amministrazione regionale ha adottato una propria *disciplina interna* (cfr. deliberazioni della Giunta regionale n. 598 del 15 maggio 2017 e n. 1161 del 28 agosto 2017) per la trattazione delle istanze di accesso civico generalizzato presentate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, che individua gli uffici competenti a istruire le istanze e definisce l'iter per la gestione del procedimento e degli adempimenti a esso correlati.

L'obiettivo perseguito è, con ogni evidenza, quello di favorire il rispetto della normativa, soddisfacendo appieno e celermente l'interesse conoscitivo dei richiedenti e assicurando omogeneità nell'applicazione dei parametri per valutare l'accogliibilità delle istanze ricevute.

Rispetto, invece, alla **finalità** del Programma 2018/2020, si conferma essere la pianificazione delle attività propedeutiche alla pubblicazione e all'aggiornamento delle informazioni e dei dati contenuti nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito internet regionale, mentre per gli obiettivi strategici in materia di trasparenza si rinvia a quanto indicato nel capitolo 2- *Processo di redazione e finalità del documento*, pagine 12 e 13.

Con riguardo ai **sogetti responsabili** dell'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza, si richiamano le seguenti figure:

- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con compiti di impulso e di monitoraggio;
- strutture dirigenziali indicate nella tabella riportata in calce, con riferimento alle attività di trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati, da espletare avendo cura che la qualità delle informazioni diffuse sia sempre preservata;
- struttura Infrastrutture e sistemi informativi, in qualità di amministratore del sito, che assicura - in stretta collaborazione con la struttura Sistemi tecnologici e strategia Eusalp - costanti livelli di funzionamento, accessibilità e fruibilità dello stesso sito e che, in taluni casi, cura anche la pubblicazione dei dati trasmessi dalle strutture dirigenziali;
- Ufficio Stampa, preposto a curare la diffusione e la conoscenza - mediante stampa, audiovisivi e strumenti telematici - dell'informazione regionale di rilevante interesse generale e, in quanto tale, responsabile dei contenuti informativi divulgati tramite il sito;
- Dipartimento Legislativo e legale, con riguardo al reperimento, all'interpretazione e all'applicazione della normativa in materia di tutela della riservatezza e di trasparenza;

- struttura Comunicazione istituzionale e cerimoniale e, in particolare, Ufficio relazioni con il pubblico, in qualità di garante dell'esercizio, da parte dei cittadini, dei diritti di informazione, accesso e partecipazione alla vita dell'ente, nonché di recettore delle istanze degli utenti in merito alla qualità e al gradimento dei servizi erogati dall'Amministrazione.

I soggetti sopra indicati costituiscono una complessa rete, governata dal Responsabile, e operano in modo sinergico affinché gli obblighi in materia di trasparenza e integrità siano puntualmente adempiuti. Ciascun soggetto è responsabile e referente degli ambiti di rispettiva pertinenza e deve assicurare la propria collaborazione per agevolare l'esercizio delle funzioni di presidio da parte del Responsabile.

Nella tabella in calce è rappresentata la struttura della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito regionale, ripartita in sotto-sezioni¹² di primo e di secondo livello. Per ciascun obbligo informativo sono indicati la struttura responsabile della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati e le attività da realizzare nel triennio di validità del Programma.

¹² Si rammenta la peculiarità della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito regionale, ossia la presenza di specifiche sotto-sezioni che contengono informazioni relative all'esercizio delle funzioni prefettizie e che sono distinte rispetto a quelle omonime riferite all'Ente nel suo complesso. Tale peculiarità discende dal fatto che - in forza dell'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545 - in Valle d'Aosta le funzioni prefettizie sono esercitate dal Presidente della Regione, che si avvale del personale e delle strutture regionali. Per ragioni di omogeneità, si è preferito raggruppare i dati in un'unica sezione dedicata alla trasparenza, piuttosto che crearne una separata per ospitare le sole informazioni relative ai servizi di prefettura.

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
DISPOSIZIONI GENERALI	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Consiglio regionale			---	---	---
		Atti amministrativi generali	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Statuti e leggi regionali	Consiglio regionale			---	---	---
		Codice disciplinare e codice di condotta	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Tutte le strutture	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Tutte le strutture	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
ORGANIZZAZIONE	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, c.1, del d.lgs. n. 33/2013	Consiglio regionale Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, c. 1bis, del d.lgs. n. 33/2013	Consiglio regionale Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dati		Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti	Consiglio regionale			---	---	---
		Atti degli organi di controllo	Consiglio regionale			---	---	---

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Organigramma	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Telefono e posta		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
CONSULENTI E COLLABORATORI	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
PERSONALE	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Posti di funzione disponibili	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Ruolo dirigenti	<i>Non applicabile alle Regioni</i>			---	---	---
	Dirigenti cessati		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
	Posizioni organizzative		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
PERSONALE	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Costo personale tempo indeterminato	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Costo personale non a tempo indeterminato	Dipartimento Personale e organizzazione			pubblicazione	aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale
	Tassi di assenza		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Contrattazione collettiva		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Costi contratti integrativi	Dipartimento Personale e organizzazione			pubblicazione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	OIV		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
BANDI DI CONCORSO		Bandi di concorso (compresi criteri di valutazione e tracce delle prove scritte)	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Elenco bandi espletati	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
PERFORMANCE	Sistema di misurazione e valutazione della performance		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Piano della performance		Segretario generale della Regione	Dipartimento Personale e organizzazione	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Relazione sulla performance		Segretario generale della Regione	Dipartimento Personale e organizzazione	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
PERFORMANCE	Ammontare complessivo premi		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Dati relativi ai premi		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
ENTI CONTROLLATI	Enti pubblici vigilati		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Società partecipate	Dati società partecipate	Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Provvedimenti	Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Enti di diritto privato controllati		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Rappresentazione grafica		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	Tipologie di procedimento		Tutte le strutture dirigenziali	URP	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Monitoraggio tempi procedurali		Tutte le strutture dirigenziali	URP	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti ufficio responsabile	Tutte le strutture dirigenziali	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi indirizzo politico		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Provvedimenti dirigenti amministrativi		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	White list antimafia		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Publicazione contratti legge 190/2012	Tutte le strutture dirigenziali	Osservatorio contratti pubblici	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		File riepilogativi xml (Legge 190/2012)	Osservatorio contratti pubblici			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici distinti per singola procedura	Bandi di gara e contratti (avvisi; provv. esclusione/ ammissione; composizione e curricula commissione giudicatrice; resoconti gestione finanziaria)	Tutte le strutture dirigenziali	Osservatorio contratti pubblici	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	Criteri e modalità		Tutte le strutture dirigenziali	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Atti di concessione		Tutte le strutture dirigenziali	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Bilancio consuntivo	Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Bilancio di verifica - Prefettura		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Canoni di locazione o affitto		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Canoni di locazione passivi - Prefettura		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
CONTROLLI E RILIEVI SULL' AMMINISTRAZIONE	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO				
CONTROLLI E RILIEVI SULL' AMMINISTRAZIONE	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni	<i>Non applicabile (al momento non vi sono organi di revisione)</i>			---	---	---	
	Corte dei conti	Rilievi	<i>Sotto-sezione alimentata con collegamento al sito della Corte dei Conti - Sezione controllo Valle d'Aosta</i>			---	---	---	
SERVIZI EROGATI	Carta dei servizi e standard di qualità		URP			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	
	Class action		Dipartimento Legislativo e legale			eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	
	Costi contabilizzati		Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	
	Liste di attesa		<i>Non applicabile</i>			---	---	---	
	Servizi in rete		URP Struttura Infrastrutture e sistemi informativi			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	
PAGAMENTI DELL' AMMINISTRAZIONE	Dati sui pagamenti		Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio			aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale	
	Dati sui pagamenti SSN		<i>Non applicabile</i>			---	---	---	
	Dati sui pagamenti - Prefettura		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio			aggiornamento annuale e trimestrale	aggiornamento annuale e trimestrale	aggiornamento annuale e trimestrale
		Ammontare complessivo dei debiti		Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Indicatore di tempestività dei pagamenti - Prefettura	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento annuale e trimestrale	aggiornamento annuale e trimestrale	aggiornamento annuale e trimestrale
		Ammontare complessivo dei debiti		Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
IBAN e pagamenti informatici		Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo		

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
OPERE PUBBLICHE	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti		Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Tempi, costi e indicatori delle opere pubbliche		Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO			Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
INFORMAZIONI AMBIENTALI		<ul style="list-style-type: none"> ✓ stato dell'ambiente ✓ fattori inquinanti ✓ misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto ✓ misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto ✓ relazioni sull'attuazione della legislazione 	Dipartimento Ambiente Dipartimento Programmazione, difesa del suolo e risorse idriche Dipartimento Agricoltura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
STRUTTURE SANITARIE ACCREDITATE			Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA			Struttura che adotta i provvedimenti oggetto di pubblicazione			eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
ALTRI CONTENUTI	Prevenzione della corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Regolamenti per prevenzione e la repressione di corruzione e illegalità	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
		Relazione del responsabile della corruzione	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
		Atti di accertamento delle violazioni	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
		Segnalazione illeciti	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
ALTRI CONTENUTI	Accesso civico	Accesso civico "semplice", concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria (art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2018	ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
ALTRI CONTENUTI	Accesso civico	Accesso civico "generalizzato", concernente dati e documenti ulteriori (art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario generale della Regione	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Registro degli accessi	URP	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	URP	aggiornamento semestrale	aggiornamento semestrale	aggiornamento semestrale
ALTRI CONTENUTI	Accessibilità e catalogo di dati, metadati e banche-dati	Regolamenti	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi Osservatorio economico e sociale			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Catalogo di dati, metadati e banche-dati	Osservatorio economico e sociale			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Obiettivi di accessibilità	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi Ufficio Stampa			aggiornamento annuale	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
ALTRI CONTENUTI	Auto di servizio		<i>Sotto-sezione alimentata con collegamento al sito Censimento auto PA della Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>			---	---	---
ALTRI CONTENUTI	Commissariamento Comuni		Struttura Enti locali	Struttura Infrastrutture e sistemi informativi	Struttura Enti locali	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento